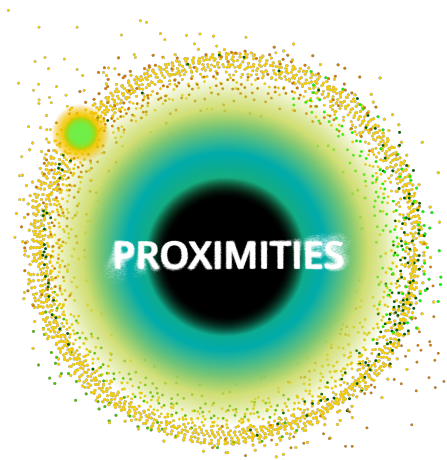


## PHOTO GRANT DI DELOITTE 2026

### MARIA TURCHENKOVA VINCE LA SEZIONE SEGNALAZIONI CON IL PROGETTO FOTOGRAFICO **NUMB STATE**

IL RICONOSCIMENTO PER LA OPEN CALL È STATO ASSEGNATO AD ANGELA PONCE PER IL PROGETTO AYLLU – FAMIGLIA



*Il progetto di Maria Turchenkova sarà protagonista di una mostra in Triennale Milano, dal 16 ottobre al 29 novembre 2026.*

Milano, 18 settembre 2026 – La fotografa documentarista russa **Maria Turchenkova** (1987), con il progetto **Numb State**, si è aggiudicata il premio nella sezione **Segnalazioni** del Photo Grant di Deloitte 2026, il premio fotografico internazionale promosso da **Deloitte Italia** con il patrocinio di **Fondazione Deloitte**, in collaborazione con **Triennale Milano**, con la direzione artistica di **Denis Curti** e il team di **Still Love**.

La fotogiornalista e fotografa documentarista peruviana **Angela Ponce** (1994) è invece la vincitrice della sezione **Open Call** con l'idea progettuale **AYLLU – Famiglia**.

Nato con l'obiettivo di stimolare il dibattito sulle principali sfide – economiche, sociali e politiche – della nostra epoca, il premio esplora quest'anno il tema **Proximities**. Fotografe e fotografi sono stati invitati a **indagare le molteplici dimensioni della prossimità** – sociale, economica e relazionale – e le **forme di divario che caratterizzano il nostro tempo**. In un contesto segnato da crescenti disuguaglianze, dalla mediazione tecnologica delle relazioni e dalla frammentazione del tessuto sociale, il concetto di prossimità assume nuove e complesse configurazioni. La fotografia è stata quindi chiamata a osservare e raccontare queste dinamiche, rendendo visibili **le relazioni, le connessioni e le esclusioni che modellano la nostra vita quotidiana**.

«Con il premio a Maria Turchenkova e ad Angela Ponce confermiamo l'altissimo livello artistico raggiunto dal nostro Photo Grant», commenta **Guido Borsani, Presidente di Fondazione Deloitte**. «Le opere vincitrici di quest'anno sono potenti, attualissime e danno piena concretezza all'obiettivo che ci siamo posti fin dalla nascita del premio: sostenere la fotografia non solo come forma di espressione artistica ed estetica, ma anche come linguaggio capace di raccontare le grandi questioni del nostro tempo, in linea con la missione culturale della nostra Fondazione. Una soddisfazione che si rinnova guardando ai numeri della sezione Open Call, che ha raccolto oltre mille candidature di giovani fotografe e fotografi di tutto il mondo: un segnale chiaro di quanto sia importante

Con il patrocinio di

**Fondazione Deloitte**

In collaborazione con



Partner

**STILL**

continuare a sostenere la fotografia emergente e, insieme, la conferma di quanto il nostro Photo Grant si stia affermando come punto di riferimento a livello internazionale».

«Nel lavoro di Maria Turchenkova ci ha colpito la grammatica narrativa, molto originale: è riuscita a declinare il tema della guerra, una realtà oggi fortemente presente nelle nostre vite, senza necessariamente mostrarne i lati più cruenti ed evidenti, ma rimanendo sempre sulla soglia di un linguaggio artistico in cui il colore assume un ruolo centrale», dichiara **Denis Curti**, direttore artistico del Photo Grant di Deloitte. «Questa idea di un Paese e delle persone che lo abitano, incapaci di reagire e fare sistema, è raccontata con una tecnica visiva di grande delicatezza, in cui prevale il blu, il colore del cielo e del sonno. La giuria ha riconosciuto in *Numb State* un lavoro capace di coniugare ricerca espressiva e necessità di documentare l'attualità. Un progetto che crea un dialogo perfetto tra etica ed estetica, perché l'estetica fine a sé stessa non ci è mai interessata».

Anche quest'anno, il Photo Grant di Deloitte si conferma **tra le più importanti opportunità dedicate alla giovane fotografia contemporanea**. L'edizione 2026 ha registrato **oltre mille candidature nella sezione Open Call**, con una crescita di circa l'8% rispetto al 2025. Un risultato che testimonia la forte **dimensione internazionale dell'iniziativa**: il 7,2% delle candidature proviene dall'Africa, con la Nigeria come principale Paese rappresentato, mentre il 6,7% arriva dall'Asia, trainata dall'India e, a seguire, dalla Cina (4 %).

Il progetto ***Numb State* di Maria Turchenkova** sarà protagonista di una **mostra in Triennale Milano, dal 16 ottobre al 29 novembre 2026**, che ospiterà anche ***Go Live* di Atefe Moeini**, l'artista iraniana vincitrice della **sezione Open Call 2025**. Sarà inoltre presentata un'anteprima del progetto ***AYLLU – Family* di Angela Ponce**, vincitrice della **sezione Open Call 2026**.

### **Numb State di Maria Turchenkova**

Sviluppato a partire dal 2014, il progetto fotografico *Numb State* di Maria Turchenkova **esplora la continuità tra la violenza dell'epoca sovietica e la Russia contemporanea, oggi segnata dalla guerra in Ucraina**.

Costruito attraverso anni di viaggi in tutto il Paese, il lavoro **indaga come l'eredità della repressione continui a permeare il paesaggio e la coscienza collettiva russa**, riportando alla luce una memoria mai realmente elaborata.

*«Sono cresciuta negli anni Novanta, un breve periodo in cui la Russia sembrava aprirsi dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Con il tempo, però, questo orizzonte si è progressivamente chiuso, mentre il Paese tornava verso l'autoritarismo, la militarizzazione e infine la guerra»*, racconta Maria Turchenkova.

Il progetto prende le mosse dalla **storia del Gulag, il sistema di campi di lavoro forzato che per decenni ha segnato milioni di vite**, lasciando un trauma privo di un autentico riconoscimento pubblico: le vittime non sono mai state commemorate collettivamente e le responsabilità non sono mai state pienamente riconosciute.

**«Attraverso lunghi viaggi in tutta la Russia, ho compreso quanto profondamente la sua stessa geografia sia ancora segnata dalla repressione sovietica»**, spiega la fotografa.

Intere città, ferrovie e regioni industriali furono costruite attraverso il lavoro forzato e la sofferenza, mentre generazioni sono cresciute in luoghi plasmati da questa storia senza conoscerne l'origine. Oggi le tracce fisiche di quel passato stanno scomparendo, cancellate dal tempo e, sempre più, dagli sforzi statali di riscrivere la storia. Eppure, quella memoria persiste, incorporata nel territorio e nella società, continuando a influenzare comportamenti e coscienza collettiva in modi sottili ma duraturi.

In questo scenario, la guerra in Ucraina e la crescente repressione delle voci contrarie al conflitto hanno fatto riemergere meccanismi di sopravvivenza tipici della vita sotto una tirannia: conformismo, ripiegamento su sé stessi, erosione dei legami sociali e paralisi morale plasmata dalla paura.

**Attraverso un linguaggio visivo sospeso e inquieto, scandito dalle immagini ricorrenti dei passeggeri addormentati sul treno Transiberiano – metafora di una fuga dalla realtà –, *Numb State* attraversa paesaggi segnati da storie cancellate e dalla silenziosa normalizzazione della guerra nella vita quotidiana.** Un tempo arteria di collegamento lunga 9 mila chilometri tra l'ovest e l'est della Russia, la ferrovia trasporta oggi anche soldati e rifornimenti militari diretti verso il fronte ucraino, trasformandosi in un potente simbolo della continuità tra passato e presente.

Il progetto costruisce così un **paesaggio psicologico in cui memoria, violenza e adattamento si intrecciano, rivelando come un trauma storico irrisolto continui a segnare l'esperienza contemporanea.**

**«Cerco di avvicinarmi a ciò che spesso rimane invisibile: la persistente impronta psicologica del trauma trasmesso attraverso le generazioni. Per me, la fotografia diventa uno spazio di riflessione in cui la memoria collettiva non scompare, ma resta a stretto contatto con il presente, plasmandolo silenziosamente dall'interno»**, conclude Turchenkova.

La giuria del Photo Grant di Deloitte ha riconosciuto nel lavoro di Maria Turchenkova una **grammatica narrativa originale e di grande forza.**

L'autrice affronta il tema della guerra – realtà drammaticamente presente nel nostro tempo – scegliendo di sottrarsi alla rappresentazione dei suoi aspetti più espliciti. Il suo sguardo si colloca invece su una soglia più sottile, evocativa e profondamente poetica, costruendo un **linguaggio visivo in cui ricerca artistica e urgenza del racconto della realtà convivono in un equilibrio di grande intensità.**

La giuria ha inoltre apprezzato la **delicatezza della tecnica visiva**, capace non di attenuare la forza del soggetto, ma di amplificarne la complessità emotiva e simbolica. Il progetto coniuga così una rigorosa e originale ricerca espressiva con la necessità, oggi più che mai urgente, di **interrogare e documentare il presente.**

## **AYLLU – Famiglia di Angela Ponce**

Il progetto di Angela Ponce **affonda le sue radici nella realtà del Perù contemporaneo**, dove ogni anno circa 120.000 giovani migrano dalle aree rurali verso i centri urbani. **Un esodo storico che oggi accelera drasticamente a causa delle disuguaglianze e dei danni del cambiamento climatico**, che minacciano l'agricoltura e l'allevamento andini.

Con **AYLLU** (*famiglia* in lingua Quechua), l'autrice intende **esplorare la trasformazione dei sistemi sociali e relazionali nelle comunità ad alta quota di Phinaya e Qiqo a Cusco**. Dove la connettività è precaria, i dispositivi elettronici diventano veri e propri cordoni ombelicali: genitori e nonni si spingono sulle montagne alla ricerca di segnale per effettuare videochiamate ai propri figli e alimentare i telefoni con pannelli solari nelle abitazioni tradizionali.

Grazie al supporto del Photo Grant di Deloitte, il lavoro, che la fotografa realizzerà nei prossimi dodici mesi, metterà a confronto **la partenza delle nuove generazioni verso l'ambiente urbano con la permanenza degli anziani tra le montagne**. Un'indagine visiva **su ciò che svanisce e su ciò che resiste**, per documentare come il tessuto dell'*Ayllu* rifiuti di spezzarsi, trovando nella connessione digitale l'unico strumento contemporaneo per preservare la prossimità e l'affetto familiare.

### **Note biografiche**

#### **Maria Turchenkova**

Nata a Mosca nel 1987, Maria Turchenkova è una fotografa documentarista il cui lavoro esplora gli effetti della guerra e il rapporto tra memoria e spazio. Ha studiato arti visive in Russia, in Francia e attraverso workshop internazionali. È *fellow* del Paul Klebnikov Civil Society Program presso l'Harriman Institute della Columbia University.

Ha sviluppato progetti personali e realizzato incarichi per diverse testate in Ucraina, nel Caucaso settentrionale e in Medio Oriente. Il suo lavoro è stato pubblicato su *Le Monde*, *The New York Times* e *TIME Magazine*, ed è stato esposto in mostre internazionali. Vive e lavora a Parigi.

**Angela Ponce** (1994) è una fotogiornalista e fotografa documentarista peruviana che affronta problematiche sociali nel contesto latinoamericano. Con un'attenzione particolare rivolta alle narrazioni delle comunità indigene peruviane, ai cambiamenti climatici, all'estrattivismo e ai conflitti armati. Collabora frequentemente con *The New York Times*, *The Washington Post* e *Reuters*. Le sue fotografie sono state pubblicate anche su *Los Angeles Times*, *Bloomberg*, *BBC*, *Die Zeit*, *The Guardian*, *NPR*, *El País*, tra gli altri.

Sito [deloittephotogrant.com](http://deloittephotogrant.com)

Instagram [deloitte\\_photogrant](https://www.instagram.com/deloitte_photogrant)

#### **Uffici stampa**

##### **Ufficio stampa Deloitte**

Francesca Landi, M +39 3357232668 | [flandi@deloitte.it](mailto:flandi@deloitte.it)

##### **Ufficio stampa Photo Grant di Deloitte**

##### **GZ Comunicazione**

Giulia Zanichelli, M +39 347 4415077 | [giulia@giuliazanichelli.it](mailto:giulia@giuliazanichelli.it)

M +39 347 7187185 | [ufficiostampa@giuliazanichelli.it](mailto:ufficiostampa@giuliazanichelli.it)